

RIFLESSIONI

In «Male pandemico» di Ilario Bertoletti (L'arca di Schol )

**NUOVE DOMANDE DI SENSO
TRA COSCIENZA E LIBERT **

Arcadio Rossi

S e lo «scandalo» del male e il dolore degli innocenti interrogano l'uomo dalla notte dei tempi, non v'  dubbio che la pandemia abbia determinato coniugazioni inedite delle domande che riguardano tanto il senso metafisico - «Che ne   di Dio e di ci  per cui sta questo nome?» - quanto la coscienza morale del singolo: «Come si tengono insieme responsabilit  collettiva e libert  individuale?».

Riflette sui quesiti posti da una figura inattesa di male, qual   quella causata dal Coronavirus, Ilario Bertoletti, direttore editoriale di Morcelliana, in «Male pandemico. Coscienza religiosa e libert  morale», pubblicato dalla stessa casa editrice bresciana, nella collana «L'arca di Schol », in e-book (4,99 euro).

Se gi  Schopenhauer, ricorda l'autore, individuava nel dolore del mondo - un male, un'assenza di senso - quella declinazione al «negativo della meraviglia» da cui sorge il bisogno di una metafisica che   «inesausto domandare», a maggior ragione oggi «insorgono interrogativi sulla ingiustificabilit  ultima di ci  che   accaduto»: un «perch » che significa non per quale causa, ma per quale ragione finale.

L'impotenza a spiegare svuota, peraltro, ipotetiche argomentazioni da teodicea

punitiva, che imputerebbero alla colpa degli uomini ogni male che accade. Ilario Bertoletti si richiama, invece, alla teologia dell'ortoprassi che caratterizza l'attuale papato per guardare alla responsabilit  degli uomini, nel senso di quello ch'essi debbono poter fare. L'odierna condizione   di servo arbitrio, perch  la costellazione degli effetti inintenzionali delle decisioni che possono provocare danno s'  ampliata, sino a sfiorare valori opposti, anche con le migliori intenzioni. Ne   un esempio «l'autodisciplina a scapito della socialit », che evita s  il rischio passivo e attivo del contagio, ma «provoca sofferenza, lascia cicatrici profonde, perch  a essere minata   la natura sociale dell'uomo».

Contraddizioni ineliminabili? Addirittura aporie? Bertoletti individua, comunque, possibili equilibri e titola l'ultima parte di queste sue riflessioni «Prudenza e disincanto». Prudenza come saggezza del compromesso tra

bene privato e bene comune (la salute pubblica). E disincantata etica delle virt  (cardinali), consapevole - e qui   chiamato in causa anche il rapporto con l'autorit  - che proprio la rilevanza dell'azione morale del singolo «accentua ancor pi  la differenza tra la democrazia liberale e quella totalitaria».

*«La prudenza
come saggezza
del
compromesso
tra bene privato
e bene comune»*



Ilario Bertoletti
Filosofo e saggista

